

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1708 del 21/03/2025
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152/06, PARTE II, TIT.III BIS - LR 21/04 - LA DORIA SPA - INSTALLAZIONE SITA IN COMUNE DI PARMA (PR) - AGGIORNAMENTO DELL'AIA A SEGUITO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE (INTERVENTI SU SISTEMA DEPURAZIONE REFLUI)
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1785 del 21/03/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventuno MARZO 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018, successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la DDG 389/2024 del 24/05/2024;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n.29-ter "domanda di a.i.a.", 29-sexies "Autorizzazione integrata ambientale" e l'art. 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore dell'autorizzazione integrata ambientale", comma 1, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con "AIA") e delle sue modifiche;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per

la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”; la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.855/2018 relativa alla procedura di verifica ambientale preliminare per verificare l'eventuale assoggettabilità a screening delle modifiche soggette ad AIA ;
- la DGR n.152 del 30/01/2024 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030);
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

ASSUNTO CHE l'installazione IPPC della società La Doria SpA sita in comune di Parma, in viale delle Esposizioni n.79, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata da questa Arpae SAC di Parma, a seguito di istruttoria di riesame dell'AIA con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2024-195 del 15/01/2024 modificata con DET-AMB-2024-5846 del 23/10/2024 per lo svolgimento dell'attività di lavorazione di materie prime sia vegetali che animali di cui alla categoria 6.4 b punto 3 dell'Al.VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06;

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA presentata da La Doria SpA per l'installazione in parola, in data 30/01/2025 acquisita al prot. Arpae con n. PG/2025/18885 relativa, in breve, agli interventi

sul depuratore da realizzarsi ai fini del rientro dalla deroga al rispetto delle BAT sugli scarichi idrici concessa in sede di rilascio di riesame di AIA;

PRESO ATTO che il progetto è stato già sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) concluso con Determinazione della Regione Emilia-Romagna n.165 del 8/01/2025 che ha impartito specifiche prescrizioni da assumere in sede di rilascio della modifica di AIA;

ACQUISITI nel merito delle modifiche impiantistiche sopra richiamate i pareri favorevoli di:

- Arpae Servizio Territoriale di Parma, acquisito con prot.PG/2025/43565 del 6/03/2025 (relazione tecnica di aggiornamento AIA allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale);
- Ausl Distretto di Parma, con prot.PG/2025/52910 del 20/03/2025 (allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto);

ACQUISITI altresì nel contesto delle verifiche successive alla chiusura della procedura di screening:

- parere favorevole Comune di Parma acquisito con prot.PG/2025/40743 del 3/03/2025 in cui si ricorda che “dovrà essere conseguito il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Parmense, Ente di gestione idraulica del corpo idrico di impatto finale in progetto”;
- parere favorevole del Consorzio di Bonifica Parmense, acquisito con prot. PG/2025/53211 del 20/03/2025 qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATE quindi le modifiche come non sostanziali ai fini dell'A.I.A.,

tutto ciò visto, premesso e considerato,

DETERMINA

1. **di AGGIORNARE**, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06, parte II, Titolo III-bis l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** di cui al provvedimento n. DET-AMB-2024-195 del 15/04/2024 e successivo aggiornamento citato in premessa, in capo alla società La Doria SpA per l'installazione IPPC sita in comune di Parma, in viale delle Esposizioni n.79, secondo quanto riportato nella relazione tecnica emessa da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma con prot. n. prot.

n. PG/2025/43565 del 6/03/2025 e nel parere espresso da AUSL distretto di Parma, SIP e SPSAL acquisito con prot.PG/2025/52910 del 20/03/2025, qui allegati quali parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. DI PRESCRIVERE inoltre quanto segue:

- a. i casi di manutenzione straordinaria o arresto del processo depurativo, ritenuti critici dal punto di vista ambientale e odorigeno, saranno comunicati dal gestore alle Autorità Competenti, Comune di Parma ed Arpae, *entro 8 ore dal loro verificarsi*;
- b. *collaudo post operam impatto odorigeno*: il gestore dovrà condurre specifico collaudo dell'impatto odorigeno dell'assetto post-operam dell'intero comparto depurativo, dopo la messa a regime delle attività e degli impianti oggetto di questa modifica, come meglio specificato nell'allegato parere di Arpae APAO Serv.Territoriale di Parma;
- c. *collaudo post operam impatto acustico*: il gestore dovrà condurre specifico collaudo dell'impatto acustico dell'assetto post-operam dell'intero impianto dopo la messa a regime delle attività e degli impianti oggetto di questa modifica, come meglio specificato nell'allegato parere di Arpae APAO Serv.Territoriale di Parma ;

3. DI STABILIRE che rimanga invariata ogni altra parte del provvedimento di A.I.A. DET-AMB-2024-195 del 15/01/2024;

4. DI STABILIRE INOLTRE CHE:

- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

5. DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Parma per i seguiti di propria competenza e alla società La Doria Spa per opportuna conoscenza;

6. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

7. DI INFORMARE CHE:

- Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- contro il presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso o presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo procedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- il Responsabile di questo endoprocedimento di AIA, è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.

Allegati:

- *relazione Arpae Servizio Territoriale di Parma, acquisito con prot. PG/2025/43565 del 6/03/2025;*
- *Ausl Distretto di Parma, con prot. PG/2025/52910 del 20/03/2025;*
- *parere Consorzio di Bonifica Parmense, acquisito con prot. PG/2025/53211 del 2/03/2025*

Il Responsabile di Arpae - Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di Parma
Dott. Paolo Maroli

(Documento firmato digitalmente)

Rif. prot. Arpae PG/2025/18885 del 30/01/2025,
Sinadoc n.39915/2024

Trasmessa con posta interna

Arpae SAC Servizio Autorizzazioni e Concessioni

Oggetto: A.I.A. - D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – L.R. 21/04. La Doria S.p.A., installazione sita in Viale delle Esposizioni n.79/A- Comune di Parma- Determina n.DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 e smi - Richiesta di modifica non sostanziale.

Relazione tecnica

Dalla valutazione della domanda di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta La Doria S.p.a acquisita con Prot.n.PG/2025/18885 del 30/01/2025 emerge che la richiesta si riferisce agli interventi per il potenziamento del depuratore aziendale, che passerà dagli attuali 12.160 AE a circa 48.600 AE, in modo da poter rispettare il BAT AEL per il parametro COD pari a 120 mg/l, in merito al quale la Ditta ha ottenuto una deroga a 160 mg/l fino al 30/11/2026.

In particolare sarà costruita una nuova vasca di accumulo aerata, che grazie al suo maggior volume (pari a 2500 m³) rispetto a quella esistente, consentirà una migliore equalizzazione, mentre in quella esistente sarà effettuato l'accumulo dei fanghi.

Per la fase di flottazione sarà usato un sistema di ricircolo e saturazione con aria atmosferica, ed il dosaggio del coagulante sarà effettuato in linea sugli ingressi dei flottatori.

Attraverso l'aumento degli ugelli di distribuzione verrà aumentata la portata di irrigazione e diminuire così la probabilità di intasamento dei pacchi lamellari dei biofiltri.

Infine una parte del refluo in uscita dai biofiltri sarà ricircolata in testa ai flottatori, in modo da ridurre i solidi in arrivo ai filtri finali.

E' stato inoltre effettuato un ricalcolo delle superfici impermeabilizzate, in precedenza sovrastimate a discapito delle aree verdi, come sotto riportato:

	Ante operam	Post opera
Superficie totale	107.407	107.407
Superficie coperta	28.144	28.144
Superficie scoperta impermeabilizzata	30.493	30.633

Si richiede come proposto dalla Ditta, l'esecuzione di misure olfattometriche dopo la messa in esercizio dell'impianto di depurazione modificato, nei punti identificati come potenzialmente significativi

(flottatore, filtro percolatore, stoccaggio fanghi, tritatore, nuova vasca equalizzazione e vasca accumulo fanghi) con relativo studio delle ricadute.

Si evidenzia che rispetto a quanto riportato nella relazione presentata a corredo dell'iter di screening, dovrà essere:

- motivato l'utilizzo del metodo di campionamento passivo (e non con wind tunnel) per i punti flottatore, filtro percolatore e stoccaggio fanghi;
- data evidenza della modalità di calcolo utilizzata per convertire i dati espressi in OU/m³ a OU/m² S;
- fornito il valore in OU/s utilizzato come input nel modello di calcolo delle ricadute. per i punti sopra riportati.

In merito alla matrice acustica, si prende atto delle conclusioni del Tecnico competente in acustica incaricato, sulla base dei rilievi fonometrici eseguiti e delle valutazioni previsionali, che ritengono rispettati i limiti della classe acustica di appartenenza e i limiti assoluti e differenziali dei ricettori individuati.

Si richiede di effettuare uno specifico collaudo acustico dell'assetto post-operam da trasmettere allo scrivente Ufficio.

Si allegano i capitoli **C 2.4 Prelievi e scarichi idrici** e **D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico** opportunamente aggiornati.

Le modifiche sono in grassetto.

Distinti saluti.

Il tecnico incaricato

Alessandra Braccaioli

La responsabile del Servizio

Sara Reverberi

(documento firmato digitalmente ai sensi vigente normativa)

C 2.4 Prelievi e scarichi idrici

Prelievi idrici

L'approvvigionamento delle acque avviene da due pozzi. Le acque vengono utilizzate per i lavaggi, in aggiunta alle varie ricette, per il raffreddamento e destinate alla produzione di vapore, mentre per quelle utilizzate per usi domestici, l'approvvigionamento avviene tramite acquedotto per un volume massimo di 2000 m³/anno. L'emungimento da pozzo è autorizzato per un prelievo massimo di 600.000 m³/anno.

Scarichi idrici

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

Gli scarichi presenti nell'installazione sono:

S1 (di emergenza) costituito da reflui industriali, domestici e acque di prima pioggia che confluisce in acque superficiali in un fosso interpodereale quindi nel Canale Puppiola. Tale scarico viene attivato solo in caso di emergenza poiché utilizzato solo durante eventuali limitati periodi di fermo

(manutenzione, pulizia, guasti, ecc.) del sistema idraulico dello scarico S2.

S2 refluio che si immette in acque superficiali e precisamente nel Fosso Pellegrini indi nel canale Puppiola ed è costituito da scarichi parziali quali:

- scarico S2A, refluio costituito da acque di processo provenienti dal depuratore al quale confluiscono le acque domestiche, le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali le acque ricche di sali, provenienti dal concentrato delle membrane ad osmosi inversa e dallo spurgo del circuito delle caldaie;
- scarico S2B, costituito dalle acque meteoriche di seconda pioggia relative ai piazzali di superficie raccolte nella vasca di laminazione.

La potenzialità dell'impianto di depurazione delle acque reflue risulterà pari a **48.600 AE**. L'impianto di depurazione a seguito della modifica sarà composto delle seguenti sezioni:

- **sollevamento e grigliatura:** l'attuale pozzetto di sollevamento dotato di due elettropompe sommerse resterà invariato e riceverà tutte le acque derivanti dalle varie fasi produttive e di lavaggio dell'impianto. Le pompe asservite da elettro livello convoglieranno le acque con solidi grossolani alla fase di grigliatura
- che sarà modificata con l'utilizzo dello sgrigliatore esistente collocato su di una vasca posizionata a terra,
- nelle vicinanze del pozzetto. Il materiale trattenuto dallo sgrigliatore sarà raccolto in un apposito contenitore, mentre le acque grigliate saranno raccolte nella nuova vasca e deviate attraverso nuove pompe ad una nuova vasca di accumulo di adeguato volume;
- **equalizzazione e ossigenazione:** realizzazione di una nuova vasca di accumulo, nella quale l'aerazione sarà del tipo Floget; questa nuova vasca avrà un diametro di 20 m e un'altezza pari a 8 m: i floget saranno sovra alimentati da elettrosoffianti, che entreranno in funzione al superamento della quota limite di aspirazione aerea dei floget. Il valore del pH sarà costantemente monitorato e corretto mediante pompe dosatrici che si attiveranno in funzione del valore misurato, acido o basico con set point prossimo al valore neutro. Avendo a disposizione un volume maggiore, anche il condizionamento del pH necessita di minore dosaggio di reagenti

- chimici;
- **regolazione portata e flocculazione con dosaggio di flocculanti:** dalla nuova vasca di accumulo il refluo da trattare sarà deviato tramite pompe ai flottatori esistenti, in cui verrà collocato un sistema di controllo e misura di portata. Il polipreparatore sarà dotato di misuratore di portata dell'acqua, che attraverso un sistema di controllo, agirà sulla pompa dell'emulsione, mantenendo così la concentrazione della soluzione sul valore voluto, indipendentemente dalla portata/pressione dell'acqua in ingresso al polipreparatore. Anche per il dosaggio del polielettrolita sarà inserita una pompa per ciascun flottatore oltre ad una pompa in stand-by;
 - **flottatore:** si prevede quindi l'inserimento di due nuove pompe monovite di rilancio del materiale flottato dotate di sonde di livello per la tramoggia dei fanghi unitamente a due pompe di saturazione. Verrà rivista anche la fase di flottazione esistente, consentendo anche il funzionamento in parallelo utilizzando uno dei due flottatori come finissaggio dopo i biofiltri e prima del filtro Veolia;
 - **biofiltri:** si prevede quindi di modificare la portata di irrigazione dei biofiltri mediante l'inserimento di due pompe, oltre ad una terza in stand-by. In considerazione dell'aumento della portata di irrigazione dei biofiltri, sarà necessario realizzare un nuovo sistema di distributori rotanti per aumentare il numero di ugelli di distribuzione. Le acque dal primo pozzetto (acque già processate sui filtri percolatori) saranno deviate al sistema di filtrazione esistente (Veolia). Una parte di queste acque saranno deviate tramite una nuova pompa in testa ai flottatori (sistema a salasso) per consentire una parziale riduzione dei solidi verso il filtro Veolia;
 - filtro a tamburo di luce 40 micron;
 - trattamento biologico in filtro percolatore in parallelo con utilizzo di moduli innovativi di spessori variabili ad alte prestazioni;
 - filtro a tamburo di luce 1mm;
 - **trattamento materiale flottante:** la vasca attualmente utilizzata come accumulo delle acque primarie, sarà utilizzata per la digestione fanghi. La digestione di tipo aerobico necessita di un limitato dosaggio di ossigeno liquido. Il tempo di ritenzione con il volume a disposizione consentirà di stabilizzare il fango con una riduzione del 30-35% della parte organica.
 - **disidratazione fanghi:** il fango ottenuto dalla fase precedente avrà una maggior sostanza secca ed un un chiarificato che ricircola in testa all'impianto con buone caratteristiche. Si prevede, inoltre, di inserire un nuovo sistema di preparazione del polielettrolita anche per la fase di disidratazione.

Le acque reflue in arrivo dalla produzione vengono preventivamente sottoposte ad una fase di sollevamento e poi ad una grigliatura fine per eliminare corpi solidi in sospensione; Il materiale trattenuto dallo sgrigliatore sarà raccolto in un apposito contenitore, mentre le acque grigliate saranno raccolte **nella nuova vasca** e deviate attraverso nuove pompe ad una nuova vasca di accumulo di adeguato volume. La separazione del materiale flottante e delle sostanze grasse o oleose avviene per flottazione pressurizzata, previa flocculazione con prodotti chimici idonei. I fanghi flottati vengono raccolti in superficie per mezzo di un raschiatore. La parte sedimentata si raccoglie sul fondo a tramoggia e da qui è possibile estrarla attraverso valvole ad apertura programmabile. A valle della fase di flottazione, sarà posizionato un filtro a tamburo di luce 40 micron al fine di ridurre la perdita di efficienza della successiva fase di filtrazione biologica.

L'abbattimento del residuo carico inquinante disciolto avviene con un sistema di biofiltrazione. L'acqua

da trattare viene irrigata sopra dei corpi di riempimento ad elevata superficie specifica, sopra ai quali si formano e crescono naturalmente pellicole biologiche (massa batterica). L'efficienza depurativa dei filtri biologici sarà migliorata attraverso l'utilizzo di corpi di riempimento di spessori variabili ad alte prestazioni. Nella fase successiva, un filtro a tamburo di luce 1 mm è deputato a trattenere le particelle staccate periodicamente dai filtri biologici prima dello scarico in acque superficiali.

Il fango di risulta, viene inviato ad una coclea pressa con un processo continuo di estrazione di fango giovane e quindi di facile compattazione. In caso di fermo, vengono inviati a due serbatoi di supporto con possibilità di essere, se necessario, smaltiti con impiego di autocisterna, allo stato liquido. Il fango recuperato dal filtro a tamburo finale viene collocato nel cassone di raccolta fanghi disidratati.

Al fine di migliorare l'equalizzazione del carico organico, ridurre la variazione del COD, è intenzione dell'azienda di inviare al depurare alcuni residui di lavorazione, come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis. Essi saranno costituiti da sughi e salse non conformi e saranno destinate, per il solo contenuto previa triturazione e separazione di corpi estranei (ad esempio vetro), ad essere utilizzati all'interno di un successivo processo tramite l'invio al depuratore al fine di mantenere il più possibile costante ed equilibrato il carico inquinante ad esso destinato e, quindi, rendere ancora più efficiente il processo di depurazione biologica.

D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Lo stato delle reti di acque di lavorazione, acque meteoriche, di acque di seconda pioggia e di acque nere e dei loro sistemi di trattamento dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Concessione di SAC Demanio.

Il Gestore dovrà attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

La ditta dovrà predisporre una procedura sulla gestione del sottoprodotto utilizzato per equalizzare il carico organico al depuratore.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche, acque nere e acque di lavorazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

Per gli autocontrolli periodici deve essere raccolto un campione medio composito nell'arco di 24 ore o della durata dello scarico.

I valori limite, espressi come concentrazioni, si riferiscono alle medie giornaliere ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore. Diversamente, per l'analisi del COD dovrà essere raccolto un campione medio composito nell'arco di 3 ore.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

Punto di scarico n°	scarico parziale	Tipologia impianto depurazione	Recettore (a sup. /pubblico fognatura)	Portata allo scarico mc/anno	Inquinante	C [mg/l]	Periodicità Monitoraggio
S1 * scarico di emergenza		Depuratore biologico a fanghi attivi	fosso interpodale indi al Canale Puppiola	7000			in caso di attivazione
S2 acque di processo, reflue domestiche e meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali previo trattamento in impianto depurativo e - acque meteoriche di seconda	S2A acque di processo, reflue domestiche e meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali	Depuratore biologico a fanghi attivi	fosso interpodale indi al Canale Puppiola	623.000	portata max oraria [l/s]	45	
					portata max [m3/a] **	552.000	continuo annuale
					pH **	/	continuo mensile
					Conducibilità [µS/cm]	/	mensile
					Solidi sospesi	50	continuo mensile

pioggia provenienti dalla vasca di laminazione					**		
					BOD5	40	mensile
					COD***	fino al 30/11/26	dal 01/12/26 giornaliero
						160	
					Cloruri	1200	mensile
					Solfati	1000	mensile
					Fosforo totale	2	mensile
					Azoto ammoni acale	15	mensile
					Azoto nitrico	20	mensile
					Azoto totale	20	mensile
					Tensioat tivi tot	2	mensile
					Grassi e oli animali/v egetali	20	mensile
					portata massim a stimata	70.250	
	S2B Acque meteorich e di seconda pioggia	nessuno					

Lo scarico S1* potrà essere attivato solo in caso d'emergenza. In corrispondenza di tale condizione, la Ditta dovrà segnalarlo tempestivamente in DatiMon, annotare sul registro interno appositamente predisposto, indicando anche le condizioni operative per le quali viene attivato (manutenzione/guasto..) e la durata degli interventi.

Inoltre lo scarico non potrà essere attivo per più di 7 giorni consecutivi rispettando il limite annuo di 7000 mc.

Il Consorzio di Bonifica ha prescritto un limite di 45 l/s per lo scarico S2.

** Sullo scarico S2A è presente un sistema di monitoraggio in continuo per i parametri Portata, pH e Solidi Sospesi.

Monitoraggio del COD:

Fino al 30/11/2026:

giornalmente da laboratorio interno in ingresso e in uscita dell'impianto di depurazione con un campionamento della durata di tre ore;

mensilmente da laboratorio esterno (insieme a tutti gli altri parametri della tabella) con campionamento sulle 24 ore;

Dal 01/12/2026 fino al 31/12/2027 dovrà essere verificato il nuovo limite pari a 120 mg/l con la stessa modalità di monitoraggio; al termine di questo periodo, su richiesta della ditta, potranno essere valutati i risultati con eventuale modifica della frequenza di monitoraggio.

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Parametro	[kg/a]
Solidi sospesi totali	27 600
COD	64.000
BOD5	22 080

Sostanza/Parametro	Norma/e	Metodiche di qualità scientifica equivalente
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	- ISO 15705:2002 - APAT CNR IRSA 5070 Man 29/2003
Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484	- UNI EN 1484:1999 - TEST IN CUVETTA conforme a ISO 23563 (draft). - TEST IN CUVETTA conforme a UNI EN 1484:1999.
Fosforo totale (P totale)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	- UNI 11757:2019 - APAT CNR IRSA 4110 A2 Man29 2003 - APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 - TEST IN CUVETTA (riferimento a EN ISO 6878:2004)
Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003

Per la verifica di tutti gli altri valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi EN /ISO
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato 2 | Cap | tel +39 0521/976111 || PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella.

agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Sin 39915/2024.A.I.A. - D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III-bis, art. 29-nonies - L.R. 21/2004 e s.m.i. - La Doria SpA – Installazione in comune di Parma (PR). Comunicazione di modifica non sostanziale del 30/01/2025 (potenziamento depuratore). Parere.

Lo scopo dell'intervento è potenziare il depuratore di trattamento dei reflui produttivi in modo da garantire i nuovi limiti previsti dalle BAT conclusions per lo scarico delle acque reflue; infatti l'intervento in progetto permetterà di garantire il rispetto del limite di 120 mg/l per il parametro COD, migliorando la qualità delle acque scaricate nel fosso Pellegri. La necessità di intervento e revamping risulta giustificata anche in relazione alla notevole varietà di ricette preparate nello stabilimento che determinano variazioni sia di carico organico che di carico idraulico nelle acque in scarico dei processi produttivi.

In termini dimensionali l'intervento determinerà un aumento della potenzialità espressa in AE dell'impianto di trattamento esistente portandoli dagli attuali 12.160 a circa 48.600, per avere maggiore margine operativo anche per futuri interventi ed è stato preliminarmente sottoposto alla procedura di preavalutazione (screening) che si è conclusa positivamente con determina num. 165 del 08/01/2025.

L'intervento principale consisterà nella realizzazione di una nuova vasca circolare in cemento armato gettato in opera avente diametro interno pari 20 m, un'altezza pari a 8 m e ubicata in un'area adiacente alle vasche esistenti; questa sarà la nuova vasca di accumulo e omogeneizzazione delle acque reflue, mentre quella esistente sarà dedicata alla digestione dei fanghi di supero. Il nuovo impianto non solo sarà in grado di garantire il rispetto del limite del COD, ma anche di rendere più efficiente la restante parte del depuratore esistente con particolare riferimento ai filtri percolatori.

La realizzazione dell'intervento avverrà quasi completamente su area già impermeabilizzata, tuttavia si prevede l'impermeabilizzazione di circa 140 m² di nuove superfici. Il principio di invarianza idraulica sarà comunque garantito, poiché le acque meteoriche afferenti a tale area seguiranno il medesimo percorso di quelle dell'area già impermeabilizzata del depuratore, di fatto non modificando la situazione attuale. Infatti, la vasca di laminazione esistente è già dimensionata per accogliere il deflusso proveniente da una superficie di oltre 60.000 m², ben superiore all'estensione complessiva postintervento, pari a 58.777 m².

L'intervento di potenziamento sul depuratore non comporta la produzione di nuove tipologie di rifiuto ma un incremento di circa +25% nella produzione di fanghi che, come nello stato di fatto, saranno smaltiti come rifiuto (CER 020305).

Al fine di valutare la compatibilità acustica dell'intervento in progetto è stata redatta una Previsione di Impatto Acustico, e i risultati dell'indagine mostrano che le variazioni in programma risultano acusticamente compatibili con i limiti di legge. Il proponente specifica inoltre che, una volta completato l'intervento, sarà eseguito un collaudo acustico al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge rispetto alle valutazioni previsionali condotte in questa fase.

È stato anche eseguito uno studio modellistico meteo dispersivo realizzato per valutare le potenziali ricadute ante e post operam generate dal depuratore sull'ambiente circostante, a seguito del progetto di modifica dell'assetto impiantistico. La mappa del post operam del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore su base annuale evidenzia il non superamento del valore di 1 ouE/m³ (valore in grado di far percepire l'odore dell'impianto al 50 della popolazione) già a distanze maggiori di 350 m dai confini impiantistici, interessando le sole zone a destinazione d'uso agricola adiacenti all'area interessata. La società, al termine della messa a regime del nuovo assetto del depuratore provvederà ad eseguire una nuova campagna di caratterizzazione olfattometrica nel periodo di massimo carico e stagione estiva, al fine di confermare la non significatività del potenziale emissivo stimato nella presente valutazione di impatto odorigeno.

Pertanto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico-sanitario favorevole alla modifica in oggetto.

Cordiali saluti

Tecnico incaricato Elisa Mariani

Responsabile SISP Parma Sud-est Ines Tollemeto

Firmato digitalmente da:

Ines Tollemeto

Elisa Mariani

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani



Spett.le

ARPAE

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Pama

Pec: aoopr@cert.arpa.emr.it

e Spett.le

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni

E.mail vipsa@postcert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: (COD. CBS 178/2024) Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "Potenziamento dell'impianto di trattamento reflui presso lo stabilimento La Doria, sito in Viale delle Esposizioni 79/A, nel Comune di Parma". Presentato da La Doria S.P.A.

Parere di competenza.

Esaminata la documentazione progettuale in oggetto, pervenuta in data 07/10/2024 con protocollo n° 7899 e valutate le successive integrazioni progettuali, pervenute in data 04/02/2025 con protocollo n° 991, a seguito della richiesta integrazioni inoltrata in data 07/11/2024 con protocollo n° 8909, è stato redatto il presente parere favorevole condizionato al rispetto di alcune precisazioni riportate di seguito.

Il progetto prevede il potenziamento dell'attuale impianto di trattamento dei reflui derivanti dalle operazioni industriali effettuate dalla ditta La Doria S.P.A. Nello specifico, l'intervento principale consiste nella realizzazione di una nuova vasca di accumulo areata in c.a. avente diametro interno di 20,0 m e altezza di 8,0 m e ubicata a poche decine di metri dalle vasche attualmente esistenti.



Invarianza idraulica e manufatto di regolazione

La ditta occupa un'area complessiva di circa 10,5 ha suddivisi in 4,5 ha destinati a verde e i restanti completamente impermeabilizzati (azienda e piazzali). Nella "Relazione Idraulica", giunta come documentazione integrativa, viene dichiarato che la vasca di laminazione esistente, progettata ed autorizzata nel 2017 in occasione dell'ampliamento degli stabilimenti produttivi, presenta un'area di 6.240 m² e una profondità media di 1,2 m (da 1,0 m sul lato Ovest fino a 2,0 m sul lato Est). In condizioni di massimo invaso, il volume stimato, dichiarato a pagina 18 di 20 nella sopra citata relazione, è pari a 7.500 m³.

Si rammenta, inoltre, che il presente Consorzio ha rilasciato una concessione, con prot. n° 82 in data 10/01/2017, nella quale si autorizza lo scarico delle acque laminate nel canale consortile denominato "Fosso Pellegrini" mediante una tubazione di diametro DN250 mm previa installazione, a valle della vasca di laminazione, di un sistema a bocca tarata con sezione modulata da valvola di tipo "hydroslide", in grado di limitare la portata in uscita ad un valore non superiore a 30 l/s.

Fermo restando la validità di quanto riportato nella concessione sopra riportata e avendo constatato che il procedimento in oggetto prevede nuove impermeabilizzazioni tali da non necessitare un ammodernamento del sistema di laminazione, il presente Consorzio ritiene soddisfacenti le integrazioni giunte, in particolare la Relazione Idraulica contenente le caratteristiche del sistema di laminazione esistente.

Si richiede, comunque, di controllare le condizioni della vasca di laminazione, lo stato del manufatto di scarico con annessa valvola e del punto di scarico nel recapito finale, così da verificare la corretta efficienza dell'intero sistema di laminazione.

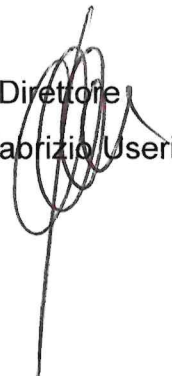
Per ogni altro aspetto non esplicitamente riportato in precedenza, si specifica la necessità di dover rispettare i vincoli imposti dal Regolamento di Polizia Idraulica Consortile.

Restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento si rendesse necessario e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

28/02/2025

Ing. Elisa Trombi
Ing. Alessandro Rizzi
Ufficio Agrario, Ambiente e Concessioni
E-mail etrombi@bonifica.pr.it
E-mail arizzi@bonifica.pr.it
tel. 0521-381330

Il Direttore
Ing. Fabrizio Useri



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.